

ASSOCIAZIONE

Fase tutti i giorni, eccezzionalmente le Domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

INSEZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunti amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garzone.

Lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscano manoscritte.

L'Ufficio del Giornale fu. Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

GIORNALE DI UDINE

APPENDICE - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

Udine 14 agosto.

Impossibile non parlare della « fusione ». Gli Orleanisti continuano ad affermare che la conciliazione famigliare è perfettamente compiuta e che in quanto alle condizioni da porsi per una restaurazione monarchica, il compito ne spetta all'Assemblea, la quale tratterà collo Chambord, riconosciuto dagli Orleans come il solo che abbia « diritto » alla corona. Tutto questo, del rimanente, non permette di credere che gli Orleans si tengano pienamente in disparte nella questione politica; e perciò appunto qualche corrispondente ritiene che la nuova monarchia ajutata a venir su dagli Orleans, se pure verrà potrà essere anche un po' liberale. Non si può supporre che gli Orleans possano prestarsi ad un'opera reazionaria, perché la sanno vana ed effimera. Gli Orleans non furono mai audaci: non nel 1820, non nel 1840 e meno nel 1871; ma sono astuti, abili e conoscono bene il mondo in cui viviamo, meglio certo che il romito di Frosthof, il quale, del resto, adesso comincia a star meno in sul tirato, concedendo ai fusionisti che la bandiera tricolore continui ad essere la bandiera dell'esercito, purché però sia sormontata da una striscia bianca coi fiordalisi. Quindi cogli Orleans o monarchia liberale, o nulla. Si contenteranno forse della carta octroyée da Luigi XVIII senza le famose ordinanze che condussero Carlo X a Holyrood. Sta a vedere ora se la Francia se ne contenterebbe; ma la repubblica attuale ha ridotto le libertà francesi ad un *minimum* tale, che forse quelle di cui godeva verso il 1820 le sembreranno degne di considerazione. Il partito repubblicano, che mostrava di credere impossibile la conciliazione, ora mostra di non accordarvi alcuna importanza. Ma gli articoli, le osservazioni, le riproduzioni retrospective dei fatti del 1830, le lettere, come quella di L. Blanc nella quale vuol provare che la Repubblica non è minacciata, tradiscono le loro preoccupazioni, le quali del resto sono molto fondate, dacchè la coalizione del 24 maggio ha provato la sua forza in varie occasioni.

Le notizie odiene sono più favorevoli del consueto per i carlisti. Essi stringono d'assedio Bilbao, ed hanno già rotto i canali che alimentano d'acqua quella città. Una nave inglese ha sbucato a Headayre per Fontarabia 2000 fucili, cavalli e munizioni, ed un'altra nave era in procinto di fare altrettanto, quando un vapone spagnuolo giunse in tempo per catturarla e rimorchiarla a San Sebastiano. Inoltre si annuncia che 25 lancieri sono passati ai carlisti, il che dimostra che le diserzioni continuano, benchè in questi ultimi tempi sembrasse che nell'esercito la disciplina fosse stata almeno in parte ristabilita. Le pratiche tentate dal Governo spagnuolo per chiedere l'estradizione degli insorti rifugiati all'estero, non hanno perance approdato ad alcun risultato. Il Governo francese non ha ancora risposto, e colle disposizioni che oggi prevalgono in Francia è probabile che la risposta si faccia attendere a lungo. Cartagena è sempre in potere degli insorti federalisti.

Frattanto la quistione dell'amnistia per questi ultimi è gravida di nuove tempeste. La

APPENDICE

VITA, MORTE E MIRACOLI

di

MARCOLIN DISUTIL

Racconto di Pictor

IL

(cont. v. n. 168, 169, 170 171, 174, 176, 192 e 193)

Marcolin scese, scese pensieroso lungo il torrente fino alle boschette di Soleschiano, ed era già serio quando scorse sulla via tra gli sterpi il cadavere del povero Toni Toneatt. Poco ci volle a persuadersi che fosse cadavere proprio. Ogni suo tentativo per richiamarlo in vita fu indarno. Fu allora che gli nacque il pensiero di svestirsi anche del suo abito di Disutil, e di vestire invece la casacca di rigatino del Toneatt.

Indossato il nuovo abito, si frugò nelle tasche e vi trovò un *foglio di via* simile al suo; e s'immaginò che vi stesse scritto il nome dell'infelice compagno di viaggio, di Antonio To-

minoranza, cioè gli intransigenti, che formano del resto una minoranza rispettabile poichè ammonta a poco meno della metà dell'Assemblea, minaccia di ritirarsi se gli insorti non vengono ammisi. Qual sia l'opinione del governo su questo argomento si ignora tuttavia. Il signor Salmeron, nel suo programma, aveva dichiarato che la legge sarebbe inesorabilmente applicata a tutti coloro che si ponessero in stato di ribellione contro il governo. Ma la *República*, che è organo speciale del presidente del potere esecutivo, dichiara ora esser il governo convinto che «ogni goccia di sangue versata dopo la vittoria grida al cielo contro coloro che la spargono»; dal che si potrebbe arguire che il signor Salmeron è inclinato alla clemenza. Le parole della *República* spiecano assai alla stampa che, quantunque di opinioni monarchiche, aveva accordato il suo appoggio al ministero attuale, in seguito alla dichiarazione di Salmeron di voler mantenere l'ordine ad ogni costo. Già l'*Imparcial* e l'*Epooca* tengono un linguaggio per nulla favorevole al governo. E lo attaccano, specialmente a proposito dell'ultima legge finanziaria da esso presentata e votata dall'Assemblea, legge che se non è una bancarotta formale, importa peraltro la sospensione dei pagamenti. Ogni scadenza dei debiti dello Stato è stata, difatti, prorogata a due mesi.

L'attuazione della legge Falk darà luogo in Germania a molte complicazioni giuridiche. Un articolo di quelle leggi prescrive, come è noto, che le nomine di ecclesiastici dovranno venir notificate al governo e da queste approvate, e che i vescovi, non notificando al governo le nomine da essi fatte saranno condannati ad una multa da 100 a 1000 talleri (375 a 3750 fr.). Anche rispetto all'applicazione di queste multe vi è discrepanza fra i giureconsulti ed i tribunali. Poichè, secondo giudizio testo il tribunale di Colonia, appoggiandosi su una frase alquanto oscura della legge, i vescovi non potrebbero venir condannati, se non nel caso che il governo trovi di annullare, come ne ha il diritto secondo le nuove leggi, la nomina fatta da un vescovo. Altri invece pretendono che il solo fatto di non aver denunciato la nomina di un ecclesiastico sia punibile colle multe indicate. Ma la questione più importante sta in ciò: che in Prussia parecchi atti religiosi, come per esempio il matrimonio celebrato in chiesa, hanno valor giuridico, e che il governo riuscirebbe a riconoscere la validità degli atti fatti a mezzo dei preti, la cui nomina non fu dal governo approvata.

In seguito alle modificazioni ministeriali, teste avvenute in Inghilterra i ministri membri della Camera dei Comuni, che sono saliti nuovamente al potere, oppure che hanno cambiato portafogli, dovranno sottoporsi a rielezione. Ed il *Times* prevede che i responsi dell'urna rieccranno in parte sfavorevoli al governo. Sarà questa una nuova causa di debolezza per il gabinetto Gladstone, e confermerà l'opinione che quel gabinetto non possa durare a lungo. Il citato giornale inglese, che pur vedrebbe mal volontieri l'andata al governo del gabinetto *tory*, diceva or sono due giorni che il partito *whig*, usato da tanti anni di potere, ha necessità di ritornarsene almeno per alcuni tempo sui banchi dell'opposizione, onde ritemprarsi e rifare la sua popolarità. Del resto le sorti del ministero Gladstone dipenderanno dalle elezioni generali che

neccati di Flambro, Distretto di Codroipo. Egli prese adunque anche il nome di colui del quale aveva preso le vesti, mettendo addosso al morto le proprie col relativo passaporto. Fatto questo scambio, udì suonare l'avemaria dalle campane di Soleschiano e pensò ad avviarsi alla volta del villaggio a lui ignoto. Per via, ed appunto presso ai Prati di Soleschiano, resi celebri da Caterina Percoto, al pari della Manganizza, che scorre li presso colle acque raccolte dai colli di Buttrio, Toni Toneatt (ormai dobbiamo chiamarlo così) s'incontrò con Don Pietro, il quale traeva alla volta della Torre, per vedere, se avesse fatto qualche danno.

Non appena Don Pietro scorse Toni così bagnato da capo a piedi:

— Ei, l'amico, dissegli, mi pare che abbiate fatto zuppa delle vostre vesti nella Torre?

— Pur troppo, sig. Pievano, rispose Toni; ma il peggio si è che sono stato per rimetterei la pelle, come ce l'ha messa un mio compagno, un certo Marcolin di Udine.

E qui si fece a raccontargli la tragedia dalla quale ei solo rimase salvo.

Don Pietro, uomo che per cuore e per mente valeva meglio di molti pievani e vescovi, ma

avverranno nel prossimo inverno, od al più tardi in primavera.

ITALIA

Roma. In una corrispondenza da Roma al *Wolfsfreund*, giornale clericale di Vienna, si parla della eventuale elezione del nuovo papa, ed è degno di osservazione che questo giornale molto accreditato fra i clericali, si occupi ora per la prima volta di questa questione. Riproduciamo le parole del *Wolfsfreund*, che mostrano le tendenze dei clericali d'oltremonte:

Gli altri circoli di Roma, dice questa corrispondenza, si occupano molto della elezione del successore di Pio IX. Se questa elezione dovesse farsi prima del completo trionfo della Chiesa, il che tolga Dio alla sua santa Chiesa ed ai credenti, è generale opinione che il nuovo Papa da eleggersi non possa essere un sudito italiano. In ogni modo dovrebbe essere di una nazione cattolica, ed in proposito si citano tanto l'Austria quanto la Francia, e precisamente il cardinale principe Schwarzenberg, o il cardinale Bonnechose. Io non vi scrivo che quello che si dice nei circoli meglio informati, ma è certo che nelle presenti condizioni politiche dell'Italia sarebbe una vera fortuna che a Sommo Pontefice venisse eletto uno straniero.

ESTERO

Austria. A quanto riferisce la *N. Presse*, il Ministero, che dopo il ritorno del barone Lasser, tenne frequenti conferenze, non avrebbe perance nulla deciso circa l'epoca precisa dello scioglimento del presente Parlamento e dell'indizione delle nuove elezioni. Peraltro, è già stabilito che il nuovo Consiglio dell'Impero deve entrare in attività col principio del prossimo novembre, ond'essere, in seguito, dopo l'evasione delle più urgenti questioni e la votazione del bilancio, aggiornato per breve tempo.

Germania. Nel mese di agosto avranno luogo nelle vicinanze dei confini svizzeri presso il Cantone di Argovia delle grandi manovre di truppe tedesche. Il terreno occupato si estenderà da Friburgo fino a Basilea e Loerrach. Sono comandate per questi esercizi le truppe di guarnigione di Rastatt, Carlsruhe, Friburgo e Costanza. Da quanto si dice, assisterà a queste manovre anche il principe ereditario di Germania.

Leggesi nelle *Deutschen Nachrichten*:

Da parte dell'armata tedesca vennero invitati recentemente vari ufficiali a fare dei viaggi d'ispezione. Così si trova presentemente il generale de Conrady dello stato maggiore nell'Italia superiore per assistere alle manovre e principalmente agli accampamenti di Somma. Due ufficiali del genio si trovano in Crimea per informarsi sulle fortificazioni che vengono erette presso Kertsch invece di Sebastopoli, e che sono le più grandi de' nostri tempi. Questi due ufficiali sono il tenente colonnello de Adler, comandante del battaglione dei pionieri di Magdeburgo N. 4 ed il capitano Andreal aiutante dell'Ispettorato generale delle fortezze.

che si trovava in più umili condizioni, e ciò appunto perchè valeva più degli altri; Don Pietro condusse subito Toni Toneatt nella sua cassetta, gli diede una delle sue camicie, accese un fuoco in cucina, perchè si rasciuttasse i panni bagnati, e per cura interna gli spilò un boccale di vino. Indi, senza dire altro, si tolse su un paio di contadini con una bara e andò a rilevare con essi il cadavere del presunto Marcolin.

L'annegato venne portato in una stanza a pian terreno e se ne diede avviso all'autorità. Medico e deputazione comunale accertarono la morte ed anche l'individualità del defunto, che venne sepolto coll'intervento di Toni; il quale, ringraziando Don Pietro e ricevendo gli auguri di buona fortuna dovette lasciarsi mettere anche un fiorino in mano da quel buon prete. Don Pietro, malgrado sentisse nel friulano del suo ospite l'accento udinese più molle piuttosto che quello più franco e sonoro del contado, prese per buona moneta l'invenzione di Disutil e credette di avere seppellito quello che era vivo. Da quel momento però Disutil intese di aver seppellito sé medesimo, il suo passato, la sua triste eredità di piazzauolo e si avviò pe-

Secondo i giornali tedeschi, lo scopo dell'ultima intervista fra l'imperatore Guglielmo e il Re dei Belgi sarebbe stato quello di decidere S. M. Leopoldo a fortificare la linea di Sambre e Mosa, che oggi è la sola per la quale la Francia può penetrare in Germania con qualche facilità.

Spagna. È cosa notevolissima, e che ben dimostra qual poco seguito abbia nei popoli anche i meno avanzati il partito clericale-legittimista, il non aver potuto le milizie di don Carlos fare alcun progresso negli ultimi mesi. Gli è appunto ciò che osserva la *Gazzetta universale della Germania del Nord*. « I carlisti, essa dice, è già da un anno che marcano su Madrid, senza però mai giungervi. Né la distanza è la causa di ciò, poichè dalle posizioni dei carlisti più spinte verso il Sud sino alla capitale vi sono appena pochi giorni di marcia. E neppure vi hanno truppe repubblicane pronte alla difesa di Madrid. I miserabili ayanzi, che ancor restano dell'esercito spagnuolo, non possono calcolarsi come un serio elemento di resistenza. Ma pure esiste un mezzo di resistenza, bastante ad impedire il movimento carlista. Questo mezzo è l'apatia e l'antipatia della massa della nazione. Se anche gli scrittori legittimisti lasciano libero corso alla loro fantasia, col vantare il nobile atteggiamento del pretendente, allorché siede sul suo bianco cavallo, l'avvenenza della sua consorte, ecc., il freddo contegno del popolo non si trasforma per quelle arti in amore ed entusiasmo. Le città non vogliono saperne di Carlo VII, e la popolazione contadinesca, fuori delle provincie basche, lo conosce appena. In questo stato di cose non vi è certo da meravigliarsi se la levata di scudi carlista rimane localizzata nelle provincie vicine al Pirenei. Ma il governo di Madrid avrà esso forze sufficienti per liberare le provincie settentrionali dall'invasione carlista? La *Gazzetta della Germania del Nord* non lo crede, e vede nell'impotenza di tutti i partiti la maggior disgrazia della Spagna. « È sorte della Spagna, così scrive quel giornale, che nessuno dei partiti che se ne contendono il dominio, sia forte abbastanza per servire di punto di partenza ad un processo di cristallizzazione e di rigenerazione. »

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Molto giuste ed opportune sono state trovate le parole del *Giornale di Udine* di ieri circa agli stolti, o tristi, diffonditori di voci asurre circostanti ai medici ed ai cholera. Ma il dire certe cose nei giornali, che sono letti soltanto dalla gente educata, poco vale a dissipare tali funesti pregiudizi. Bisogna coglierli e perseguitarli e dissiparli appunto là dove si mostrano e dove si spargono. C'è anche della gente bene vestita, la quale sa leggere e scrivere, che presta facile ascolto a queste babbule e che non crede di calunniare sé stessa mostrandosi al di sotto dell'ultimo limite, dove impera il buon senso, prestando ad esse più o meno credenza. Bisogna adunque attaccare a fronte aperta e dovunque queste favolose e stupide credenze, le quali possono nuocere e nuociono grandemente.

Non si tratta soltanto, che così il male può più facilmente diffondersi, ma che s'ingenera in certe menti l'idea di un antagonismo tra le

destre verso Trieste, cercando di convincere se medesimo ch'egli era proprio Toni Toneatt di Flambro, contadino e facchino. Alla plebe cittadina, che sente assai la propria aristocrazia dinanzi alla plebe contadina, e dice ad uno contadino colla ferma convinzione di dirgli una ingiuria, provando così che dopo il *quarto stato* c'è anche il *quinto stato*, parrebbe impossibile forse, che Disutil fosse contento all'incontro di essersiinalzato di grado diventando contadino. Eppure questo povero diavolaccio, che stava tanto al basso sulla scala delle umane miserie, si tenne quasi rinato quando poté seppellire il Disutil, e diventare di qualche maniera *qui*. La morte apparente fu per il nostro eroe un rinnascimento.

E qui sono in obbligo di giustificare la terza parte del titolo di questo racconto. Vale a dire, che dopo avere parlato della *rita* e della *morte*, devo parlare, dopo un breve respiro, anche dei *miracoli* del *quondam* Marcolin Disutil.

(Continua)

diverse classi sociali, come se le une congiuressero contro le altre, o potessero od avessero l'interesse di farlo. Quello che importa ai malvagi è di azzardare molitudini ignoranti contro alle classi colte. Oramai non lo dissimulano più, e lo dicono e lo stampano e si lasciano intendere senza nessun riguardo. Hanno inteso di farsi tanti ausiliari della pioggia, della tempesta, del secco, del terremoto e dei vulcani, del cholera, del vajuolo e di quanti malanni affliggono la povera umanità. Al contrario di Cristo che sanava gli inferni, e pasceva le turbe di pane e della parola di salute, costoro vogliono che gli inferni muoano, che i sofferenti soffrano di più, falsificano il Vangelo, invocano le armi straniere contro l'Italia.

Il medico, il quale prodiga la sua vita a pro dell'umanità, il quale veglia e corre giorno e notte ad assistere i malati, e fa quanto umanamente è possibile per il suo prossimo, è un nemico. Bisogna additarlo alle ire cieche di quegl'infelici, ai quali la disgrazia tolse il senso ed irritò e sconvolse la debole fantasia, già prima preparata dagli apostoli della menzogna.

Per questo chiunque dice parola, o fa atto contro i custodi della salute pubblica, chi inventa favole, o le ripete come se le avesse sentite dire dal tale, o tale altro, bisogna che sia chiamato a rispondere dinanzi alla Autorità, affinché si discopra una volta la fonte di queste infamie.

Piegarsi davanti al pregiudizio è lo stesso che rimanere vittime, che rendersi complici dei mali cui esso produce. La storia degli *untori* e della *colonna infame* di Manzoni è lì per provarlo, come lo è quella di tutte le streghe e stregoni che ancora s'immaginano e si perseguono nelle nostre campagne.

Occorre combattere fortemente siffatti pregiudizi anche per l'onore del nostro paese. È vero che quanto accadde già nella cotta Parigi, la quale, secondo Vittore Hugo, è il cervello del mondo, può accadere anche presso di noi.

Ma si sa bene, che le grandi città sono una cloaca dove si versa tutto il bene e tutto il male di un paese. Noi abitanti di piccole città, che formiamo per così dire una sola famiglia, abbiamo maggior dovere di diventare e diritto di parere civili tutti. La inciviltà ed ignoranza del vicino è colpa nostra, oltreché danno.

Vengano qui coloro, che sono tardi allo spendere per la popolare educazione, che quasi si compiaciono di parere meno ignoranti perché altri lo è più di loro, e giova così, a sentirli, che sia! Vedano quali effetti l'ignoranza produce! Essa è una crittogramma, che dai bassi fondi della società in cui nasce si diffonde e piglia talora quelli che stanno più in su. L'ignoranza e il cholera delle anime. S'ingenera più facilmente dove c'è miseria e disagio e poi invade i palazzi dove altri gode tutti i suoi comodi e prende tutte le sue precauzioni.

Guardate, appunto perché le precauzioni giovano a preservare quelli che possono prenderle, appunto perché i primi colpiti sono i più disaggiati, tra questi si diffuse la favola che i signori fossero quelli che spargevano il cholera tra i poveri!

Le precauzioni adunque bisogna prenderle tutti, pubblico e privati, per sé e per gli altri, buon grado e malgrado gli oppositori ignoranti; e coi tristi poi bisogna procedere severamente. Le male piante bisogna sbarricarle e bruciarle.

E qui lodiamo l'Autorità governativa ed in particolar modo il nostro Municipio che s'affatica con mirabile costanza a prendere ogni sorte di precauzioni. E' obbligo dei cittadini di assecondarlo.

Cholera: Bollettino del 14 agosto.

	città	suburb.	tot.
<i>Udine</i> . Rimasti in cura 9	13	22	
Casi nuovi	1	0	1
Morti	2	2	4
Rimangono in cura	8	11	19

Sacile. Rimasti in cura 22; casi nuovi 5; morti 2; guariti 4; in cura 21.

Canale. Rimasti in cura 10; casi nuovi nessuno; guariti 7; in cura 3.

Aviano. Rimasti in cura 39; casi nuovi 16; morti 5; in cura 50.

Spilimbergo. Rimasti in cura 2; casi nuovi 1; morti 1; in cura 2.

Soschieve. Rimasti in cura 2; guariti 1 in cura 1.

Montereale Cellina. Rimasti in cura 2; morti 1; in cura 1.

S. Giorgio della Richinvelda. Rimasti in cura 2; casi nuovi 1; morti 1; in cura 1.

Fontanafredda. Rimasti in cura 5; casi nuovi 1; in cura 6.

Pavia di Udine. Rimasti in cura 10; casi nuovi 3; guariti 2; in cura 11.

Budoja. Rimasti in cura 19; casi nuovi 6; morti 3; in cura 22.

Mortegliano. Rimasti in cura 1; guariti 1.

S. Quirino. Rimasti in cura 8; casi nuovi 0; in cura 8.

Martignacco. Rimasti in cura 1; casi nuovi nessuno; in cura 1.

Sesto al Reghena. Rimasti in cura 2; casi nuovi 2; in cura 4.

Zoppola. Rimasti in cura 2; casi nuovi 0; in cura 2.

Porecia. Rimasti in cura 1; casi nuovi nessuno; in cura 1.

Roveredo in Piano. Rimasti in cura 3; casi nuovi 2; morti 1; in cura 4.

Montago. Rimasti in cura 1; casi nuovi nessuno; in cura 1.

Casarsa della Delizia. Rimasti in cura 1; casi nuovi nessuno; morti 1.

Pravisdomini. Primi casi 2; casi nuovi 1; in cura 3.

Palmanova. Rimasto in cura 1; morto 1;

Remanzacco. Rimasto in cura 1; casi nuovi 4; morti 1; in cura 4.

Forgaria. Rimasti in cura 1; casi nuovi nessuno; in cura 1.

Brugnera. Rimasti in cura 1; casi nuovi nessuno; in cura 1.

Cordenons. Rimasti in cura 3; casi nuovi 1; morti 1; in cura 3.

Fiume. Rimasti in cura 1; casi nuovi nessuno; in cura 1.

Restituta. Rimasti in cura 1; casi nuovi nessuno; morto 1.

Bagnaria Arsa. Primo caso 1; in cura 1.

Treppo Grande. Primo caso 1; in cura 1.

Tricesimo. Primo caso 1; in cura 1.

Latisana. Rimasti in cura nessuno; casi nuovi 1; in cura 1.

Premariacco. Primo caso 1; in cura 1.

Una cura consigliata contro il cholera.

Riceviamo la seguente:

Egregio signore!

Durante lo sviluppo di malattie epidemiche o contagiose, ogni medico procura di portare il suo obolo alla Scienza.

Oggi che in varie Province della nostra Italia, ci è importata la cholerosa infezione, e va sempre più diffondendosi, mi sia permesso di offrire anche il mio.

Al presente essendo constatato che quella terribile e spaventevole forma morbosa, dipende dall'introduzione nel tubo gastro-enterico, di una miriade di vermi microscopici, d'infusori, o di organismi vegetanti fermentativi, sembra che la cura razionale dovesse appoggiarsi ai così detti insetticidi, fra i quali io preferirei l'acido fenico.

Più è necessario paralizzare, narcotizzare l'eccessivo moto peristaltico, onde non avvenga quella si abbondante dispersione di fluidi, e ciò benissimo colle tanto vantate preparazioni di oppio.

Infine eccitare il sistema ganglionare ed in conseguenza il sanguigno, e ciò perché non avvenga la fatale paralisi del cuore; e ciò cogli eccitanti.

Al comparire quindi del sintomo premonitorio, diarrea, somministrerei la seguente mi-

stura.

P. Aqua distillata di melissa gram. 500.

Acido fenico goc. 8 o più.

Laudano liquido goc. 30.

Epicraticamente.

Se crede, sig. Direttore, getti questa mia proposta in un cantuccio del suo pregiato Giornale.

Frattanto mi abbia

Per il suo Devot.

ANDREA dott. DI GASPERO.

Moggio 7 agosto 1873

Dichiarazione

Nel N. 191 del *Giornale di Udine*, in un resoconto dell'Esposizione di Vienna, sta scritto che « Marco Bardusco espone semplicemente e puramente in un cantuccio la sua tabella. »

Il sottoscritto perciò trova opportuno, anzi doveroso, di render consapevoli i propri concittadini di quanto segue:

Secondando le premure della locale Giunta per l'Esposizione di Vienna e desideroso il sottoscritto di cimentare i prodotti della propria industria al confronto di quelli delle altre fabbriche nazionali ed estere, onde studiare i progressi e perfezionamenti dell'arte, inviava nello Aprile p. p. col tramite della Giunta locale N. 3 casse del peso complessivo di Kilog. 650 contenenti 40 cornici variate, vasi, candelabri, ornamenti in carta pesata dorata, ed un completo campionario in fine dei prodotti della propria fabbrica di liste uso oro. Fosse per incuria nella spedizione, nel ricevimento o nella custodia (una delle casse rimase dimenticata per due mesi fra le casse vuote) sgraziatamente detti articoli, quando vennero aperte le casse, trovarono pressoché interamente guasti, ed il rappresentante del sottoscritto dovette, fatta eccezione di pochi pezzi di liste non guasti, sottrarre il tutto, perché in istato da doversi nascondere, anziché esporre.

In tal maniera l'oggetto più importante rimasto incolume, si fu l'iscrizione « Fabbrica Marco Bardusco di Udine » che doveva decorare gli oggetti!

Il sottoscritto protestò alla Giunta locale non il danno morale per l'occasione solenne mancagli di cogliere, come poteva onestamente sperare, qualche plauso ed onore alla propria fabbrica, e farne constatare i progressi in confronto delle varie altre mostre in cui ebbe ad esporne i prodotti, ma per lo meno il danno

materiale di circa mille lire conseguenti dalle avarie sofferte.

Doveva il sottoscritto pel proprio decoro, e perchè nessuno possa tacciarlo di trascuranza quando si trattava di concorrere al progresso dell'industria patrie, rendere di pubblica ragione l'avvenuto.

Udine li 13 agosto 1873.

MARCO BARBUSCO.

Rettificazione. Ci viene comunicata la seguente rettificazione ad una nostra corrispondenza:

Onor. sig. Pacifico Valussi Redattore del *Gior. di Udine*

Pordenone 13 agosto 1873.

Nel progetto di lei giornale del 12 corr. lessi un articolo intitolato *Il Friuli all'Esposizione di Vienna*, firmato dal sig. Gio. And. Mantelutti. Esso sig. Mantelutti dopo aver passato in rassegna le sete, i canapi, i cordaggi, i lini ecc., appartenenti ad espositori di Udine scrive, che giunto al termine di questo gruppo non può a meno di meravigliarsi dell'assoluta mancanza d'un tessuto qualunque, e fa le meraviglie perché il cotonificio di Pordenone non die segno di esistenza.

Conviene ritenere che esso Signore abbia visitato con troppa fretta la Sezione risguardante l'Italia, giacché gli sfuggirono d'occhio le sete e i filati che il cotonificio di Pordenone mandò a quell'Esposizione.

Se dopo tante sollecitazioni del nostro Governo, e quelle tante da lei fatte mediante l'accreditato di lei Giornale, ci fossimo astenuti dal formar parte degli espositori, avremmo creduto di mancare ad ogni principio di convenienza, e di amore alla nostra patria.

Le nostre sete e filati per l'Esposizione furono spediti sino dal 17 febbraio p. p. alla Giunta speciale della Provincia di Udine per l'Esposizione di Vienna, in una cassa colla nostra marca, portante il N. 995, a mezzo di costei signori Leskovic e Bandiani, e ciò dietro il Decreto d'Ammissione del Ministero d'Agricoltura e Commercio del 25 gennaio p. p. avente il n. 1630 di matricola. Convien poi dire, che i nostri prodotti all'Esposizione non dovessero sfuggir tanto facilmente all'occhio d'un diligente visitatore, in quanto che dalla lettera 21 luglio p. p. dei nostri amici ed incaricati, sig. figli d'I Kohnberger di Vienna, che le rimettiamo in originale, ella rileverà darsi essi notizia, che i nostri prodotti stanno benissimo esposti, e da quanto poterono rilevarsi fu loro gradito sentire, che uno dei nostri prodotti venga distinti con una menzione onorevole.

Che il sig. articolista deplori, che i Tricesimani non abbiano esposto neppur uno dei loro distinti asparagi, che S. Daniele non abbia esposto uno de' suoi impareggiabili prosciutti, e quei di Venzone neppure una delle loro proverbiali zucche, (quantunque in tal caso sarebbe pur a deplorare, che l'Isola dei Tre Porti vicina a Venezia non abbia spedito una delle sue famose zucche barache, e Malamoco uno dei suoi rinomati zalettini) noi certo non lo condanneremo; ma che in modo assoluto, senza sincerarsene, ci proclami per ingingardi e di poco affatto al nostro paese per non aver seccato i desiderj del nostro Governo, e non esser concorsi all'Esposizione mondiale di Vienna, mentre sta il fatto contrario, come abbiamo provato, non possiamo permetterlo.

E quindi preghiamo la di lei compiacenza, onorevole sig. Redattore, ad inserire nel lei reputato Giornale la presente nostra lettera, mentre con tutto il rispetto ci protestiamo

Per la P. Filatura, Tessitura e Tintoria di Cotone, in Pordenone

GIOV. ANT. LOCATELLI.

N. 261 XIV c.

ISTITUTO FILODRAMMATICO UDINESE

SCUOLA D'ISTRUMENTI D'ARCO

S'invitano tutti coloro che aspirassero a far parte come allievi della scuola d'strumenti d'arco, attivata da questa Società, a presentare le loro domande di ammissione all'Ufficio di Segreteria (Mezzanino del Teatro Minerva) dalle ore 7 alle 9 pom. d'ogni giorno cominciando dall'8 fino al 31 corrente.

L'aspirante dovrà produrre:

- a) Certificato di nascita,
- b) di buona condotta morale,
- c) di vaccinazione,
- d) Dichiarazione d'assenso del padre o tutore.

Le istanze dovranno contenere le seguenti indicazioni:

- 1. La condizione dell'aspirante;
- 2. La via e numero della casa di sua abitazione.

Gli aspiranti dovranno inoltre provare di saper leggere e scrivere con franchezza e di avere un'età non minore di 9 né maggiore di 20 anni.

Il Regolamento è

GIORNALE DI UDINE

dal loro cuore c' impromettiamo altri di simili benefici.

R. R.

Notizie sanitarie. Treviso (13 agosto). A Treviso 5 casi nuovi, 5 a Spercenigo, 3 a Monastier, 1 a Gajarine, 1 a Roncade.

Treviso (14 agosto). Casi nuovi 1 a Treviso, 1 a Roncade, 3 a S. Biasio, e 1 in ciascuno dei seguenti Comuni: Oderzo, Meduna, Revine-Lago e Spercenigo.

Venezia (città) 13 agosto. Casi nuovi 17. Rimanevano in cura 96. Dalla mezzanotte alle 4 pom. del 14 altri 6 casi.

Venezia (provincia) 13 agosto. Casi nuovi 48. Rimasti in cura 150.

Padova (città) 13 agosto. Casi nuovi 6. Dalla mezzanotte alle 11 ant. del 14 altri 3 casi.

Padova (prov.) 13 agosto. Casi nuovi 42, di cui 15 a Piove, ove rimangono in cura 60.

Trieste. Dalla mezzanotte del 12 a quella del 13: un caso nuovo.

La *Frankfurter Zeitung* annuncia che in Ungheria tre Corti di giustizia hanno aperto le loro prigioni, dando libertà a tutti i detenuti, anche quelli condannati per delitti, per timore che diventassero focolari al morbo asiatico.

Il disastro ferroviario ad Orte, di cui ieri ci diede notizia un telegramma, accadde alle 11 ant. del 12 a due chilometri da Orte, sopra un cavalcavia, vicino a un serbatojo d'acqua.

Il treno uscì dalle rotaie al 78° chilometro di distanza da Roma, avendo trovato la strada ingombra da una mandria di bovi.

Né la macchina, né il vagone postale, per quanto viene assicurato, ebbero a soffrire notevoli danni, ma quasi tutte le altre carrozze si rovesciarono e andarono in pezzi.

Si hanno a lamentare due morti, cioè il signor Guzzoni direttore dell'*Economista di Roma* e la signora Sarniglio Cristina genovese. I feriti sono circa 40; 11 gravemente. Fra questi si annovera il professore Tamburini; fra i feriti leggermente, la duchessa di Cesi nata Torlonia.

Uno dei feriti è stato amputato appena giunto all'ospitale di Terni.

Il Prefetto e altre Autorità si sono recate sul luogo del disastro. È cominciata una accurata inchiesta.

Le persone sul treno erano 115.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 3 agosto contiene:

1. R. decreto 24 luglio che istituisce nella città di Viterbo un ufficio speciale per le operazioni e le riscossioni dipendenti dalla legge 19 luglio 1873.

2. R. decreto 1° luglio che approva alcune modificazioni recate allo statuto della *Società italiana per le strade ferrate meridionali*.

3. R. decreto 8 giugno che autorizza la *Banca popolare di costruzione del Bisagno e Cassa di Risparmio*, sedente in San Francesco d'Albaro, e ne approva lo statuto con modificazioni.

4. Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.

5. Nomine e disposizioni fra cui quella del cav. Cleto Masotti a segretario capo della giunta liquidatrice dell'Asse ecclesiastico di Roma, del comm. Vittorio Grimaldi a direttore generale dell'amministrazione del fondo per il culto, e del comm. Luigi Gerra a segretario generale del ministero dell'interno.

La *Gazzetta Ufficiale* del 4 agosto contiene:

1. Legge in data 11 luglio che autorizza il governo del Re a dare esecuzione alla Convenzione postale tra l'Italia e l'impero germanico.

2. R. decreto 1° luglio che approva il regolamento per la coltivazione del riso nella provincia di Parma.

3. R. decreto giugno 23 che autorizza la *Impresa industriale italiana di costruzioni metalliche* e ne approva lo statuto con modificazioni.

4. R. decreto 1° luglio che autorizza la Società intitolata *La Concordia*, sedente Palmanova, e ne approva lo statuto con modificazioni.

5. R. decreto 1° luglio che autorizza la *Società Vincola Torinese*, sedente in Torino, e ne approva lo statuto con modificazioni.

6. Disposizioni nel personale del ministero dell'interno, e in quello delle Intendenze di finanza.

CORRIERE DEL MATTINO

— Sotto il titolo: «I Clericali alla riscossa» il *Corr. di Milano* pubblica la seguente corrispondenza da Roma:

«Eccovi una notizia veramente umoristica. Per il 14 del settembre prossimo, domenica, festa dell'esaltazione della S. Croce, il partito clericale ci va preparando una nuova edizione, rivisitata ed ampliata, dei Vespi siciliani. Il generale Kanzler sarebbe andato in Francia soltanto per disporre accordi con quel governo in ordine alle po ssili risultanze dei nuovi vespi,

e per fare segreta accolta di uomini e di armi. Già parecchie reclute borghesi ed ex militari sarebbero venute a Roma, pronte a prendere le armi in quella occasione, mandate da Associazioni cattoliche di altre provincie italiane. Le stesse voci testé sparse di freddezza fra il governo francese e la Santa Sede, appunto perché esso non rispose fino ad ora alle speranze di questa, non sarebbero che un expediente per fare diversione nella opinione pubblica e nel governo.

La pretesa fusione dei due rami dinastici francesi risponderebbe ad accordi fra i medesimi, il governo di Mac-Mahon e il Vaticano. Insomma, si dovrebbe fare sul serio un tentativo nella capitale, appoggiandosi anche al malcontento pubblico per il caro dei viveri, degli alloggi, ecc. Si tratterebbe di esaltare la Santa Croce nel sangue dei liberali e con una riscossa di sacristia.

Spero non vorrete supporre che io vi riferisco tuttociò come cosa seria, o che in ogni modo possa condurre ad alcun serio risultato. Fatto è però che le beghine e i mangiamoccoli aspettano il 14 settembre come un giorno di vittoria e di liberazione. Saranno fantasie; ma se l'autorità vorrà prendere a tempo le sue precauzioni credo non ci perderà nulla, mentre invece potrebbe guadagnarvi assai, quando qualche tentativo dovesse realmente farsi.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Parigi 13. Il duca di Broglie risponderà ad un'eventuale interpellanza che venisse fatta nella Commissione permanente, che il Governo è del tutto estraneo alla fusione, e che i destini della Francia dipendono esclusivamente dalla sovrana rappresentanza nazionale. I realisti dell'Assemblea dispongono di 253 voti.

Madrid 13. Le truppe furono spedite contro Cartagena. Bilbao è strettamente bloccata dai carlisti che ruppero i condotti d'acqua.

Parigi 13. Il *Temps*, e il *Constitutionnel* riportano la voce che i deputati fusionisti ottengono dal conte di Chambord che la bandiera tricolore continui ad essere la bandiera dell'esercito; ma sarebbe soltanto sormontata da una striscia bianca coi fiordalisi.

La bandiera bianca sarebbe inalberata solamente nella residenza reale. Chambord abbandonerà Frohsdorf verso il 13 settembre, e verrebbe poi ad abitare il castello di Chambord.

Il *Constitutionnel* riporta pure la voce della retrocessione di Metz sotto gli auspici della Russia.

Vienna 13. I giornali annunciano che i membri del Comitato istituito dai bosniaci rifugiatosi in Austria giunsero a Vienna, e conseguirono una memoria relativa ai loro affari, all'Imperatore e ai ministri di Germania, Inghilterra, Francia, Russia e Italia.

Parigi 13. La Commissione permanente si riunì oggi; decise che in caso che si dovesse deliberare sulla convocazione dell'Assemblea, il numero dei membri presenti debba essere di almeno 20. *Journault* e *Maky*, della sinistra, interpellaroni il ministro dell'interno sulla proibizione dell'*Industriel Alsacien* in Francia. *Beulé* rispose che l'*Industriel* pubblica notizie false; non potendo deferirlo ai Tribunali, il solo mezzo era quello di proibirlo nel territorio francese. *Maky* interpellò vivamente Broglie sulle parole pronunziate alla Prefettura di Lione. *Broglie* rispose che si può interpellarlo sugli atti pubblici, ma non sulle conversazioni private attribuitegli dai giornali. *Buffet* consigliò ad evitare discussioni sterili. La seduta è sciolta.

Il conte di Parigi giunse ieri sera, e ripartì per Villers. — Il *Paris Journal* ha un telegramma da Hendaye 13, che dice: Una nave inglese sbarcò oggi a Fontarabia 2000 fucili, 40 cavalli e 50 quintali di munizione pei carlisti. Si assicura che Cabrera prenderà parte prossimamente alla lotta. 25 lancieri unironsi ieri coi carlisti. Il quartier generale di Don Carlos è presso Elisondo.

Madrid 13. È probabile che le sedute delle Cortes si sospendano fino ad ottobre. Il ministro dell'interno dichiarò alle Cortes che domanderà l'estradizione degl'insorti rifugiati all'estero. Un vapore da guerra spagnuolo catturò dinanzi Fontarabia un vapore inglese carico di armi e munizioni destinate ai carlisti, e lo rimurchiò a San Sebastiano.

Parigi 13. Il Governo temendo delle dimostrazioni bonapartiste pel giorno 15 agosto, ha preso importanti misure militari.

Madrid 13. Non è ancor giunta una risposta relativa alle lagnanze mosse dal nostro Governo a quello di Parigi. Si ricorrerebbe ad altri Stati.

Eisenach 13. Un congresso di socialisti tedeschi avrà qui luogo.

Lipsia 12. Il Consiglio municipale annuncia la festa per il 2 settembre, l'anniversario di Sedan.

Costantinopoli 13. Il *Levant Herald* è stato sospeso per due mesi per causa d'attacchi contro il governo turco e disprezzo verso il governo persiano. Il giornale greco di Costantinopoli venne soppresso per aver calunniato il governo russo.

Bukarest 13. L'imposta sulla licenza di vendere bevande spiritose, entrò in vigore que-

sti'oggi. Quasi tutti gli esercenti si dichiararono per questa imposta; la città è completamente tranquilla.

Ultime.

Pest 14. Estrazione dei viglietti del prestito ugheresco appremi:

Vincita principale Serie	4594 N. 41
Seconda vincita	5301 " 25
Terza	5301 " 27

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

14 agosto 1873	ore 9 matt.	ore 3 p.	ore 9 p.
Bauminetro ridotto a 0° altez. metri 116,01 sul livello del mare m. m.	754.8	753.6	754.1
Umidità relativa . . .	45	33	55
Stato del Cielo . . .	cop. ser.	quasi ser.	ser. cop.
Aqua cadente . . .	—	—	—
Vento (direzione . . .	calma	Ovest	Nord-Est
Velocità chil. . .	0	4	3
Termometro centigrado	22.8	27.7	22.2
Temperatura (massima . . .	29.8		
(minima . . .	16.8		
Temperatura minima all'aperto	15.5		

Notizie di Borsa.

BERLINO 13 agosto

Austriache	201.—Azioni	142.12
Lombarde	112.14 Italiano	60.12

PARIGI, 13 agosto

Prestito 1872	91.32 Meridionale	—
Francese	57.42 Cambio Italia	12.—
Italiano	61.30 Obbligaz. tabacchi	480.—
Lombardo	431.—Azioni	788.—
Banca di Francia	426.50 Prestito 1871	90.80
Romane	97.50 Londra a vista	25.45 1/2
Obbligazioni	180.—Aggio oro per mille	3.3/4
Ferrovia Vitt. Em.	187.—Inglese	92.3/4

FIRENZE, 14 agosto

Rendita	69.85. — Banca Naz. it. nom.	2279.—
» fine corr.	67.60. — Azioni ferr. merid.	461.50
Oro	22.80. — Obblig.	—
Londra	28.70. — Buoni	—
Parigi	113.80. — Obbligaz. eccl.	—
Prestito nazionale	72.50. — Banca Toscana	1611.—
Obblig. tabacchi	— Credito mobil. Ital.	1026.—
Azioni tabacchi	87.50. — Banca italo-german.	505.—

VENEZIA, 14 agosto

La rendita cogli interessi da 1 luglio p. p.	pronta, a 69.75 e per fine corrente, a 69.85.	Prestito veneto timbrato a 86 1/2.
Azioni della Banca Veneta da L. — a L.	— a L.	—
» della Banca di Credito V.	— a L.	—

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

ATTI UFFIZIALI

Strade comunali obbligatorie

Esecuzione della legge 30 agosto 1868

Provincia del Friuli Distretto di S. Vito
COMUNE DI STREGNA

Avviso

Avendo il Consiglio comunale determinata l'esecuzione dei lavori occorrenti per la costruzione del ponte sull'Erbezzo, nella località detta Zamir, e relativi eccessi stradali, che costituisce il primo tronco delle strade comunali obbligatorie, secondo il Progetto già approvato col Decreto del Ministero dei Lavori pubblici 22 giugno 1873 N. 14991-9416, si invitano i proprietari dei fondi da occuparsi a Sede degli accessi stradali, e registrati nell'Elenco qui in calce compilato, a dichiarare alla Giunta di accettare le somme valutate, o a far conoscere i motivi di maggiori pretese.

Stregna, 15 agosto 1873.

Il Sindaco

QUALIZZA

Il Segretario
Durjaviz

1. Bergnach Caterina, Antonio e Pietro fratelli e sorella, affittuari perpetui delle Chiese sussidarie di S. Andrea e S. Lucia di Cravero da espropriarsi sull'aritorio arb. vit. in mappa di S. Leonardo N. 2211 di pert. 4.72 rend. 1. 7.08 di metri 47.50 verso l'indennizzo di L. 14.25.
2. Cesnich Giuseppe e Giovanni fratelli q. Antonio livellari al Comune di S. Leonardo per gli abitanti della borgata di Pisticci da espropriarsi sul prato boschato in mappa di S. Leonardo N. 2213 b di pert. 6.79 rend. 1. 1.90 di metri 348 verso l'indennizzo di L. 62.64.
3. Qualizza Teresa q. Giacomo e Tomasetti Giovanni q. Valentino da espropriarsi sul prato boschato in mappa di Stregna N. 4257 di pert. 1.18 rend. L. 0.22 di metri 1134.60 verso l'indennizzo di lire 140.19, nonché per l'atterramento di piante verso l'indennizzo di L. 45.
4. Marchig Andrea q. Gregorio, Brezach Antonio di Antonio e Primosig Gio. Batt., Antonio e Pietro fratelli q. Simone livellari al Comune di Stregna da espropriarsi sul zappato in mappa di Stregna N. 4258 di pert. 1.00 rend. 1. 0.19 di metri 150 verso l'indennizzo di L. 45.

MUNICIPIO DI BUTTRIO

Avviso di concorso

A tutto 31 agosto corr. è aperto il concorso ai seguenti posti:

a) Segretario comunale con l'anno stipendio di it. 1. 1000 pagabili in rate mensili posticipate soggetto a trattenuta di R. Mobile. L'eletto entrerà in carica col 1° ottobre p. v., salvo la superiore aperazione, rendogli anche l'obbligo della tenuta dei Registri dello Stato Civile e di Conciliazione;

b) Maestro della scuola maschile di Buttrio con l'anno stipendio di it. 1. 500 pagabili pure in rate mensili posticipate. La nomina viene fatta per un triennio salvo approvazione del Consiglio scolastico Provinciale. L'eletto entrerà in carica coll'anno scolastico 1873-74 il quale sarà anche obbligato all'insegnamento nella scuola serale e festiva.

Gli aspiranti tanto al posto di Segretario che di Maestro dovranno redare la propria istanza di tutti i documenti di legge.

Dall'Ufficio Municipale
Buttrio 7 luglio 1873.Pel Sindaco
L'Assessore delegato
C. D'ACOMO ANNONI

ATTI GIUDIZIARI

R. TRIBUNALE CIVILE DI UDINE

I' infrascritto Cancelliere

fa noto

che nel giudizio di espropriaione a danno di Pietro Fada procedutosi all'incanto per il deliberamento degli immobili espropriati già appartenenti al detto debitore, i medesimi nella

udienza del di 12 agosto andante sono stati deliberati pel prezzo di L. 2000 al sig. Franceschinis Francesco di Muzzana.

Descrizione dei beni stabili venduti, siti in pertinenze di Muzzana del Turgnano, ed in quella mappa all'n. 1183 pert. 12.90 are 1.29.00 rend. 13.80 1186 » 13.25 » 1.32.50 » 24.03 1687 » 4.40 » 44.00 » 11.00 1688 » 8.55 » 85.50 » 15.39 fra i confini a levante conte Agricola Nicolò, ponente fratelli Franceschinis fa Leonardo, mezzodi fratelli Franceschinis fu Antonio, tramontana signor Emilio Braida, col tributo diretto verso lo Stato di L. 17.74, e valutati, giusta l'art. 10 del Regolamento approvato dalla sovrana risoluzione 9 gennaio 1862 L. 1837.47.

Si rende pertanto noto al pubblico che il termine per l'aumento del sesto scade nel di 27 agosto andante, e che tale aumento potrà farsi da chiunque abbia eseguiti i prescritti depositi per mezzo di atto ricevuto dal sottoscritto.

Udine, dalla Cancelleria del Tribunale
Civile li 14 agosto 1873.Il Cancelliere
D. Lod. MALAGUTIBAGNO
RAMIECO - ARSENICO - FERRUGINOSO

A DOMICILIO

approvato dall'Autorità Sanitaria, adottato negli Spedali di Verona ecc. ecc.
contro le svariate eribili affezioni della pelle, nel Rachetismo, Serofolc in genere, Sifilide invertebrate, o costituzionale, alcune paralisi, affezioni articolari, reumatismi, scoloramento della pelle, e precipuamente nella più parte di quei disturbi che sono rettigi di precedenti malattie.

Si trova a Verona da F. Castrovilli preparatore, a Udine da Filippuzzi, Padova Cornello, Vicenza D. Alberti, Treviso Bindoni, Milano Pozeni, Rovigo Diego, ed in tutte le principali farmacie del Regno.

CURA RADICALE ANTIPERICHE

presso la Farmacia Galeani in Milano
Via Maravigli, N. 24.

POLVERI ANTIGONORROICHE, logiono l'infiammazione ed il bruciore ad ogni genere di blemore. — Prezzo L. 1.50.
PULJOLE ANTIGONORROICHE addottato sino dal 1851 negli Ospitali di Berlino per combattere la gonorrea tanto recente che cronica. — Prezzo L. 2.— INIEZIONE ANTIGONORROICA VEGETALE gru- risco radicalmente in pochi giorni ogni genere di blemore, senza lasciare una cattiva conseguenza — lire 2.—

Per comodo e garanzia degli ammalati in tutti i giorni dallo 12 alle 2 vi sarà un distinto medico che visiterà gratuitamente anche per minime venefere.

POTENTISSIMO
ALCOOLATO FENICO AROMATIZZATO
DISTRUTTORE
DELLA SEMENZINA CHOLERICA
SVOLAZZANTE NELL'ARIA

Dell'effetto di questo ragionato specifico un valente nostro Medico dimostrerà nel Giornale di Udine la necessità ed il dovere di farne uso.

SI PREPARA E SI VENDE PRESSO LA

REALE FARMACIA FILIPPUZZI-UDINE

Ogni bottiglia con Istruzione It. L. 1.

9

TERME DI BATTAGLIA

BAGNI TERMALI di BATTAGLIA
SUI COLLI EUGANEI

Il rinomato STABILIMENTO DI BAGNI IN BATTAGLIA è eretto presso alle fonti termali, che scaturiscono dai deliziosi Colli Euganei. Battaglia offre ai bagnanti il vantaggio di numerose e comode gite nei bellissimi dintorni, alle graziose città di Este e Monselice, e alle Rovine dei loro antichi castelli, al Romitorio di Rue, al Castello del Cettajo, alle Fonti d'Abano, alla Tomba del Petrarca in Arquà ed a tutti gli ameni paeselli situati sui pendii degli Euganei.

Provveduta di stazione ferroviaria, con fermata di tutti i treni anche diretti, Battaglia non dista che di mezz'ora dalla città di Padova, la quale offre in questa stagione ai forestieri un grande spettacolo d'opera e ballo.

Allo Stabilimento Bagni è annesso un Parco e grandi viali ombreggiati; ristoratore, caffè, table d'hôte, e gazometro per l'illuminazione di tutti i locali.

Sono a disposizione dei signori bagnanti tanto singole camere come piccoli e grandi appartamenti, sia nel fabbricato principale dello Stabilimento, che nel fabbricato succursale situato precisamente ai piedi della collina, su cui è eretto il castello dei conti Wimpffen.

Le acque della Battaglia che appartengono alle termali saline, constano di quattro fonti, una delle quali così copiosa da formare un grazioso laghetto, dal quale si hanno in grandiosa copia e direttamente i fanghi, senza mineralizzarli artificialmente, come altrove, facendovi penetrare a lungo l'acqua termale.

La temperatura delle fonti varia fra i gradi 68 e 72 del termometro centigrado, e riescono efficacemente sotto forma di bagni, doccia e fanghi a combattere le affezioni reumatiche, articolari, serofolose, le paralisi, le malattie della pelle, ecc. ecc.

A Battaglia si sta ora forando un grande pozzo artesiano termale, che provvederà lo Stabilimento di nuova ricchissima fonte.

Servizio medico adatto allo Stabilimento: prezzi convenientissimi.

TERME DI BATTAGLIA

Privilegiata e premiata bacinella

A SISTEMA TUBOLARE

PADERNELLO GIOVANNI DI CAVOLANO

Questa invenzione che riguarda l'industria di filare la seta greggia, offre importanti vantaggi sopra ogni altro sistema di filatura tanto dal lato economico della spesa come da quello del migliore ottenimento della seta.

Due sono i sistemi generalmente in uso: il sistema delle filande a fuoco e il sistema delle filande a vapore.

Questi due differenti sistemi disputano fra essi una lotta economica, poiché l'industria serica a fuoco, il cui prodotto non può competere né per merito né per costo di fattura a quello a vapore, è seriamente minacciata nella sua esistenza e corre pericolo di scomparire con grave danno dei singoli paesi e dei piccoli industriali. Il sistema a vapore ancor esso non è affatto privo d'inconvenienti tanto dal lato dell'ottenimento dei filati, quanto per la spesa enorme che richiede la sua attuazione, come per non poter convenire che attivo sopra un numero non minore di 50, 60 bacinelle, condizione questa che non tutti i filandieri sono in grado di accettare.

Ciò fa comprendere l'importanza di questa bacinella a sistema tubolare, la quale oltre di poter attivarla su una qualunque scala, mette il prodotto del più piccolo setificio a livello nel merito del più grande, con minor spesa di fattura e con una metà di capitale impiegato nell'apprestamento.

L'economia che offre questo nuovo sistema venne constatato da tutti quelli che seppero bene adoperarlo, ed egualmente il risultato dell'ottenimento, e i due soli esponenti che si presentarono all'esposizione regionale Trivigiana, uno venne premiato colla medaglia di bronzo, mentre tanti altri grandi filandieri a vapore e meno e nulla ottinnero.

Questo nuovo apparato industriale che oltre all'economia del combustibile, alla sua disposizione semplice al suo poco costo, nel primo anno di sua vita diede prodotti che gareggiarono con quelli dei migliori sistemi da tanto tempo attivati e con tanti perfezionamenti subiti, non può che interessare grandemente gli industriali, perché ogni progressivo miglioramento nella sua pratica, aereisce credito ed interesse a quelli che lo adoperano, e si apre sempre più larga strada per un'estesa applicazione.

Questo sistema che si adatta a qualunque macchina, a qualunque ordigno, a qualunque locale, e a qualunque metodo, che dà maggior rendita e maggior lavoro del sistema a vapore, colla sicurezza della bontà dei filati, offre al filandiere il vantaggio di poter attivarlo senza la spesa completa d'apprestamento, come invece richiede il sistema a vapore, perché potendosi valere dei vecchi ordigni, o finché sono adoperabili o finché senza incomodo può farli ricostruire, e dei locali identici, la spesa riducesi alla portata della maggior parte dei filandieri.

Il serbatojo d'acqua calda che con questo sistema è sempre disponibile per i bisogni della bacinella offre un vantaggio sopra ogni altro sistema di filatura: vantaggio molto più importante dell'economia del combustibile, poiché esclude l'uso dell'acqua fredda, ciò che assicura la bontà del filato; ed ogni filandiere comprende quanto sia dannosa l'acqua fredda, per ogni volta che viene versata in quella bollente, squilibra ad un tratto la temperatura, e per tale squilibrio, la parte gommosa solubile della galetta viene alterata nella coesione, ciò che fa produrre il filo di poca forza, senza impasto e di brutto colorito: ciò è questo uno dei principali inconvenienti delle sete a fuoco che vengono ordinariamente giudicate inferiori di quelle a vapore.

L'inventore nel menre esibisce questo suo trovato alle più convenienti condizioni, ricorda che, valendosi dell'art. 8° delle leggi sulle privative industriali, col quale la privativa per un oggetto nuovo comprende l'esclusiva fabbrica e vendita dell'oggetto medesimo, la vendita di queste bacinelle non potrà aver luogo che dietro speciale contratto coll'inventore sottoscritto, e per ogni caso di contravvenzione a questa privativa sia col fabbricare gli apparati che coll'usarli, sia coll'incattare, spacciare, esporre in vendita, o introdurre nello stato oggetti contraffatti come dall'art. 64, l'inventore procederà contro i contraventori in sede civile e penale a norma delle leggi sulle private industriali.

PADERNELLO GIOVANNI di Cavolano di Sacile.

Aceto di puro Vino
A LIRE 200 ALL'ETTOLITRO

3000 BOTTIGLIE LAMBRUSCO FINO

L. 1.20 alla bottiglia, per pronta cassa

presso G. COZZI fuori Porta Villalta